

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXVI Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Amos (Am 6,1.4-7)

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

*Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.*

Il Signore libera i prigionieri. R.

*Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. R.*

*Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.*

*Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion,
di generazione in generazione. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1Tm 6,11-16)

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre,

perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"». *Parola del Signore*

RILFESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Il peccato del ricco è l'indifferenza verso il povero

La parabola del ricco senza nome e del povero Lazzaro è una di quelle pagine che ci portiamo dentro come sorgente di comportamenti meno disumani. Un ricco senza nome, per cui il denaro è diventato l'identità, la seconda pelle. Il povero invece ha il nome dell'amico di Betania. Il Vangelo non usa mai dei nomi propri nelle parabole. Il povero Lazzaro è un'eccezione, una felice anomalia che lascia percepire i battiti del cuore di Gesù. Morì il povero e fu portato nel seno di Abramo, morì il ricco e fu sepolto nell'inferno. Perché il ricco è condannato? Per il lusso, gli abiti firmati, gli eccessi della gola? No. Il suo peccato è l'indifferenza verso il povero: non un gesto, una briciola, una parola. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza, per cui l'altro neppure esiste, e Lazzaro è nient'altro che un'ombra fra i cani. Il povero è portato in alto; il ricco è sepolto in basso: ai due estremi della società in questa vita, ai due estremi dopo. Tra noi e voi è posto un grande abisso, dice Abramo, perdura la grande separazione già creata in vita. Perché l'eternità inizia nel tempo, si insinua nell'istante, mostrando che l'inferno è già qui, generato e nutrito in noi dalle nostre scelte senza cuore: il povero sta sulla soglia di casa, il ricco entra ed esce e neppure lo vede, non ha gli occhi del cuore. Tre gesti sono assenti dalla sua storia: vedere, fermarsi, toccare. Tre verbi umanissimi, le prime tre azioni del Buon Samaritano. Mancano, e tra le persone si scavano abissi, si innalzano muri. Ma chi erige muri, isola solo se stesso. Ti prego, manda Lazzaro con una goccia d'acqua sul dito... mandalo ad avvisare i miei cinque fratelli... No, neanche se vedono un morto tornare si convertiranno! Non è la morte che converte, ma la vita. Chi non si è posto il problema di Dio e dei fratelli, la domanda del senso, davanti al mistero magnifico e dolente che è la vita, tra lacrime e sorrisi, non se lo porrà nemmeno davanti al mistero più piccolo e oscuro che è la morte. Hanno Mosè e i profeti, hanno il grido dei poveri, che sono la parola e la carne di Dio (ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, è a me che l'avete fatto). Nella loro fame è Dio che ha fame, nelle loro piaghe è Dio che è piagato. Non c'è apparizione o miracolo o preghiera che conti quanto il loro grido: «Se stai pregando e un povero ha bisogno di te, corri da lui. Il Dio che lasci è meno sicuro del Dio che trovi» (San Vincenzo de Paoli). Nella parabola Dio non è mai nominato, eppure intuiamo che era presente, che era vicino al suo amico Lazzaro, pronto a contare ad una ad una tutte le briciole date al povero, pronto a ricordarle e custodirle per sempre.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 25 Settembre

Alle 16 celebrazione di un battesimo.

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 26 Settembre

Alle 20.45 presso la parrocchia delle Budrie secondo incontro vicariale di formazione dei catechisti.

Mercoledì 28 Settembre

Alle 21 prove del coro parrocchiale. Il coro è sempre alla ricerca di voci nuove, soprattutto maschili.

Non è necessaria una preparazione musicale, ma basta il desiderio di voler condividere la propria voce e il proprio tempo assieme ad un gruppo di persone che impara a crescere anche grazie al canto.

Giovedì 29 settembre

Alle ore 10 S.Messa alla Casa Protetta.

Domenica 2 Ottobre

Dal 2 ottobre riprende l'orario domenicale con le tre messe nella mattinata: 8.30 – 10 – 11.15

Alla Messa delle 10 sono convocati tutti i bambini di III, IV e V elementare per l'avvio dell'anno catechistico.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 Settembre ore 18.30: Intenzione personale
Martedì 27 Settembre ore 8.30: Def. Pizzi Aristodemo
Mercoledì 28 Settembre ore 18.30: Def. Pizzi Luigi
Giovedì 29 Settembre ore 8.30: Def. Petito Valeria
ore 10 alla Casa Protetta
Venerdì 30 Settembre ore 18.30: Def. Pizzi Guido
Sabato 1 Ottobre ore 18: Def. Bicocchi Marco e Fam.
Domenica 2 Ottobre ore 8.30: Def. Belloni Enzo e Zaira
ore 10: Def. Giannasi Maria e Lambertini Arnaldo
ore 11.15: Def. Cremonini Raffaele

LETTURE della SETTIMANA

26 L Ss. Cosma e Damiano

Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50

Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole

27 M S. Vincenzo de' Paoli

Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56

Giunga fino a te la mia preghiera, Signore

28 M S. Venceslao; Ss. Lorenzo Ruiz e compagni

Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62

Giunga fino a te la mia preghiera, Signore

29 G Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE

Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria

30 V S. Girolamo

Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16

Guidami, Signore, per una via di eternità

1 S S. Teresa di Gesù Bambino

Gb 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Lc 10,17-24

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, Signore

2 D XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10

Ascoltate oggi la voce del Signore